

il provvedimento, pur se è ipotizzabile sia finalizzato all'esigenza di un recupero di uomini e mezzi da adibire per altri compiti, appare del tutto sproporzionato perché priva quasi del tutto di una effettiva tutela una delle personalità politiche più esposte sia sul fronte dei delicati compiti di governo a cui assolve, in una regione in cui i conflitti sono particolarmente acuti, sia perché potrebbe essere colta come segno di delegittimazione rispetto alle iniziative per il ripristino della legalità e contro la criminalità organizzata, in cui da tempo la stessa personalità è impegnata;

la vicenda presenta aspetti assai preoccupanti per la tutela e l'incolumità del Presidente della giunta regionale della Campania: a quali direttive del Ministro dell'interno si sia ispirata la questura di Napoli nel decidere la drastica riduzione dei servizi di scorta;

se non ritenga, in relazione agli altissimi rischi connessi alle funzioni svolte dal Presidente della giunta regionale della Campania, che debba essere mantenuto e migliorato il servizio di scorta e vigilanza. (3-00534)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

DE LAURENTIIS, ANNA MARIA LEONE, DORINA BIANCHI, MEREU, GIUSEPPE GIANNI, MAZZONI, TUCCI, NARO, MANINETTI e DI GIANDOMENICO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel settembre 2000, il Provveditore agli studi della provincia dell'Aquila ha concesso l'autorizzazione ai capi di istituto di assumere, a richiesta, collaboratori sco-

lastici sulla base di una graduatoria provinciale per soli titoli e ad esaurimento;

tali collaboratori hanno ottenuto un regolare contratto dal settembre 2000 fino al 31 agosto del 2001;

il 4 giugno 2001 scadeva l'aggiornamento della graduatoria (riservata con precedenza ai collaboratori scolastici appartenenti alla vecchia graduatoria provinciale ad esaurimento, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto ministeriale n. 75 del 2001). A tale graduatoria, sempre in base allo stesso decreto, potevano essere aggregati altri collaboratori scolastici alla sola condizione che avessero maturato almeno 30 giorni di servizio presso gli enti locali nell'ultimo triennio;

il 12 ottobre 2001, il provveditore agli studi dell'Aquila ha nominato 310 collaboratori scolastici sulla base di una graduatoria provinciale definitiva. In quest'ultima graduatoria sono stati esclusi, sulla base di criteri non chiari agli interroganti, collaboratori che hanno lavorato fino al 12 ottobre 2001, mentre sono state inserite persone che con questa graduatoria non avrebbero alcuna attinenza e senza punti di servizio, essendo stati utilizzati presso i comuni come lavoratori socialmente utili oppure come assistenti tecnici;

la situazione che si è creata sarebbe gravemente lesiva dei diritti precedentemente acquisiti dai collaboratori scolastici della provincia dell'Aquila. Questi sono stati sospesi il 12 ottobre 2001 e sono stati scavalcati, nella posizione della graduatoria provinciale definitiva, sulla base di criteri che, agli interroganti appaiono molto discutibili e dai lavoratori socialmente utili che non hanno maturato né competenza né esperienza nel mondo della scuola —:

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro per rimediare a questa evidente discriminazione perpetrata nei confronti dei collaboratori scolastici della provincia dell'Aquila che si ritrovano senza lavoro sulla base di una graduatoria provinciale che ha assegnato un punteggio preferen-

ziale ai lavoratori socialmente utili con criteri e finalità che agli interroganti risultano incomprensibili. (4-01702)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

VILLARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi è stata presentata alle Segreterie Confederali di FIM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL la bozza del disegno di legge per la revisione della normativa sui benefici per i lavoratori esposti al rischio amianto;

dalla lettura del disegno di legge si evince, da un lato il giusto allargamento della platea degli aventi diritto a tutte le categorie dei lavoratori a prescindere dall'Ente Previdenziale di appartenenza ma dall'altro la riduzione del moltiplicatore da 1,5 a 1,25, l'introduzione di modalità di calcolo fortemente selettive e più restrittive delle attuali e l'affidamento esclusivo della certificazione all'Inail, con il disimpegno del Ministero del Welfare ed in particolare degli ispettori del lavoro, configurano un quadro normativo secondo il quale, nel prossimo futuro, i lavoratori che potranno accedere al pensionamento anticipato si conteranno in poche unità;

in sostanza, secondo la proposta del Ministro, il coefficiente di calcolo, per i lavoratori esposti al rischio amianto, per un periodo superiore ai dieci anni, utile per calcolare i benefici ai fini pensionistici ex articolo 13 comma 8 della legge n. 257 del 1992, come modificata dalla legge n. 271 del 1993) viene di fatto dimezzato, finanche con effetto retroattivo, anche per quelle certificazioni rilasciate dall'Inail prima dell'entrata in vigore della nuova legge (articolo 4 comma 3 del disegno di legge);

l'approvazione di tale provvedimento comporterebbe quindi, un gravissimo danno a tutti quei lavoratori che sono stati esposti al rischio amianto, specialmente in quelle realtà industriali del Sud ove le condizioni socio-economiche sono tra le più precarie del paese;

in Campania, ad esempio, tale situazione assume particolare rilievo per i territori di Pomigliano d'Arco e zone limitrofe, dove insistono notevoli insediamenti industriali interessati al fenomeno del rischio amianto (Alfasud, Fiat-Avio, Alenia, eccetera, e relativo tessuto industriale indotto);

l'eventuale approvazione di tale disegno di legge, così come proposto comporterebbe anche una evidente, grave lacerazione all'interno del tessuto sociale dei lavoratori esposti che risulterebbero vittime di una marcata disparità di trattamento, insopportabile per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per la tutela della salute dei lavoratori esposti e dell'ambiente evitando le suddette disparità di trattamento e le relative conseguenze. (5-00506)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

RODEGHIERO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

alcune aziende vitivinicole hanno prodotto un vitigno tranquillo bianco il cui disciplinare di produzione fissa in 4,5 g/l il tenore minimo di acidità totale espresso in acido tartarico. Sottoposto ad analisi di controllo, il vino presenta tale tenore in 4,2, g/l applicando le tolleranze analitiche (ultimo comma dell'articolo 2 del Regolamento n. 2676 del 1990) implicite dell'analisi, il vino rientrerebbe nei limiti di legge;